

Legge stabilità: stretta sulle finte auto storiche, niente bollo solo se trentenni

Prima il termine per questi veicoli era ridotto a 20 anni e dava spazio a tanti tipi di evasione, anche sull'RcAuto. In Italia avevamo circa 4 milioni di "classic car".

Mannaia sulle "auto storiche", o meglio sulla stragrande maggioranza di "false auto storiche" che ora dovranno finalmente pagare il bollo come tutte le altre automobili, a meno che non abbiano compiuto i 30 anni di età.

Il "finalmente" si riferisce ovviamente allo scandaloso sistema che ha portato a considerare "auto d'interesse storico" qualsiasi bidone purché avesse 20 anni di età e quindi a danneggiare chi cercava di preservare davvero le classiche e un po' tutto il mondo dell'auto. Qualche numero per capire le dimensioni del fenomeno: in Italia a forza di allargare le maglie di questa certificazione classica siamo arrivati ad avere circa 4 milioni di auto "storiche", esenti dalla tassa di possesso, teoricamente obbligate a pagare solo 25 euro nel caso circolassero davvero.

La rivoluzione arriva grazie alla nuova legge di stabilità che introduce una stretta fiscale su questo comparto, che - come dicevamo - finora ha goduto di esenzione del bollo auto a partire dai vent'anni di età delle automobili e anche dei motoveicoli di interesse storico.

Nel dettaglio tecnico, per essere precisi, il ddl abroga i commi 2 e 3 della legge 342/2000 che estendevano l'esenzione in vigore per i veicoli e i motoveicoli con almeno 30 anni di età ad autoveicoli e motoveicoli di particolare interesse storico e collezionistico (determinato dall'Asi e, per i motoveicoli, anche dalla Fmi) riducendone il termine a 20 anni. Ora bisognerà vedere se questa stretta arriverà anche sull'RcAuto ma è facile prevedere di sì: se una macchina non è più storica, oltre a dover pagare il "bollo" sarà obbligata a pagare anche la normale assicurazione, e non quella per le classiche che non circolano praticamente mai...